PAROLA DI DIO (CEI 2008)
Dal Vangelo secondo Giovanni 15,9-17

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

MAGISTERO
ARCIDIOCESI DI COSENZA-BISIGNANO Mons. Giovanni Checchinato - "Omelia per la Santa Messa Crismale" - 5 aprile 2023

Tutto è grazia, tutto è dono infinito che ci giunge dall'Alto. [...] Cosa significa essere annunciatori e testimoni di buone notizie, di liberazione per i poveri, gli oppressi e i prigionieri, essere araldi della misericordia del Signore nel nostro tempo? Significa ritornare prima di tutto a gustare la chiamata ricevuta, senza nostro merito, a diventare cristiani, a seguire il Signore più da vicino nella vita consacrata e ministeriale, a diventare testimoni dell'amore sponsale e fecondo di Dio nella chiesa e nella storia degli uomini. E per far questo abbiamo bisogno di imparare a fidarci di più di chi ci ha chiamato, di modellare di più la nostra vita sulla sua, di superare la tentazione superba di chi pensa di salvarsi e di salvare gli altri con la sapienza del mondo. La sapienza che viene dall'Alto ci invita ancora, nella parola e nella persona di Gesù, a diventare persone che sanno offrire speranza, che sanno accogliere gli altri perché fratelli e sorelle in Cristo, a costruire comunità in cui ci sia posto, sempre, per tutti. A costruire comunità aperte che facciano sentire il calore della casa a tutti, prima di tutto alle persone e alle comunità che ci vivono accanto, ma anche a tutti coloro per i quali, in questo frangente di storia, rappresentiamo l'unico punto di riferimento capace di salvaguardare quell'ultimo frammento di umanità che ci è rimasto. Da soli non ne saremmo mai capaci: abbiamo bisogno dell'olio della grazia del Signore e del balsamo della vicinanza fraterna gli uni degli altri, ognuno con le sue risorse, ognuno con le sue fragilità; e l'olio e il balsamo ci trasformeranno in crisma vivente, "olio che consacra, olio che profuma, olio che risana le ferite e che illumina".

Signore della vita, *
Gesù Buon Pastore, *
sono in te tutte le mie sorgenti;

Tu sei “Vita” *
che mi apri alla comprensione del tuo
mistero d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a Te, *
un bruscolo che ama *
e ti cerca con ansia costante.

Sono “Il Servo Inutile”, *
ma con la certezza nell'anima che Tu, *
l'Onnipotente, *
mi attendi, *
mi accogli, *
mi abbracci.

Nella mia pochezza, *
nella mia nullità, *
in ogni mio silenzio, *
Tu ti incarni *
e sei vita nuova in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù, *
il mio nulla non mi fa paura: *
tu sei il buon samaritano *
che versa nelle mie ferite l’olio della
consolazione *
e il vino dell’amore.

Dalle braccia tenerissime della
tua misericordia *
mi lascio, di conseguenza, portare
fin dentro il mistero della Chiesa.

Tu, Gesù, *
effondendo il tuo Spirito di Vita
sulla mia incapacità, *
sulla mia impotenza di Servo Inutile, *
sai chinarti fino a me, *
senza mai umiliarmi, *
proteso a salvare la mia vita, *
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata ogni mia
pochezza, *
ogni mia fragilità, *
perché, nella comprensione del tuo
mistero d’amore, *
possa attingere alla sorgente della vita
nuova: *
“Vita” di “Figli”, *
non chiusa in se stessa, *
ma aperta alla comunione
con il Padre e con i fratelli.

Fa’ che animati da un medesimo
Spirito *
possiamo ricevere la vita vera, *
per divenire dispensatori di
fraternità e di amore!

Come Servi Inutili ci sentiamo
Chiesa associata a Te, Gesù, *
nella tua ora, *
per comunicare con Te *
che soffri, *
che muori e risorgi in tutte le sue
membra!

È questa la missione che Tu, *
o Signore Gesù, *
affidi a noi tuoi Servi Inutili, *
per far sentire ai fratelli *
la gioia *
e la tenerezza *
di sentirsi amati dal Padre.

Amen! Alleluia!
Amen! Alleluia!

Imprimatur

DIRETTORIO PER GLI INCONTRI MENSILI DI PREGHIERA DEI SI
Approvato da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino,
con decreto prot. n. CDV-14/2016 del 4 aprile 2016, solennità dell’Annunciazione del Signore